

Bonifazi: "Fonti storiche in malora"

MACERATA - "Trovo quanto meno singolare il fatto che l'Amministrazione comunale tuteli a perpetua memoria edifici acquisiti come Palazzo Trevi, Palazzo Buonaccorsi e lo Sferisterio dei "Cento consorti" e mandi in malora le proprie proprietà quali le storiche fontane lavatoio". Il pensiero è dell'architetto Gabor Bonifazi. "Forse perché non sanno che nell'acqua c'è goduria? - continua - Francamente non sapevo che scuole, Università, Circoscrizione, Associazioni ambientaliste e magari Sindacati e Compagnie di ventura avessero un progetto dal nome pomposo quanto improprio: Parco delle Fonti. E già, perché quella del "parco" è una definizione urbanistica che riguarda una grande estensione come il parco urbano di Villa Lauri che rimane perennemente chiuso, mentre

si preferisce mandare la gente in tutina nei parcheggi del centro storico per le infinite giornate ecologiche. Quindi, sarebbe stato più opportuno progettare un percorso delle fonti, che con lo spazio circostante potevano essere destinate a verde pubblico attrezzato. Trovo divertente l'intervento dell'Amministrazione a seguito della mozione del consigliere Blarasin coinciso con il crollo della fonte denominata "Pozzo del Mercato". Divertente anche il recupero con i fondi del piano triennale delle opere pubbliche, dove si legge che tra le fonti finanziate rientrano Pozzo del Mercato (290 mila euro), Fonte Agliana (250 mila euro) e fonte S. Maria Maddalena (150 mila euro). Visto l'esorbitante costo previsto viene da pensare che si stia in presenza di incerti fondi del terremoto".